

CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015-2017

La presente Nota Integrativa è redatta in applicazione del Principio Contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'Allegato n. 4/1 del D.Lgs 118/2011 che ha stabilito che a decorrere dall'esercizio 2015 le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti a conformare la redazione del loro bilancio a principi contabili generali e applicati.

In particolare i contenuti della Nota Integrativa allegata al Bilancio di previsione sono disciplinati dal paragrafo 9.11 del Principio Contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Nella fase di transizione tra i previgenti schemi di bilancio e i nuovi schemi prevista dalla riforma contabile, ai sensi dell'art.11, commi 12 e 13, del dlgs 118/20119 gli Enti pubblici devono predisporre il bilancio 2015-2017 con funzione autorizzatoria secondo gli schemi vigenti nel 2014, nonché il bilancio 2015-2017 con funzione conoscitiva secondo i nuovi schemi entrati in vigore nel 2015.

1. Premessa: il subentro nei rapporti giuridici dell'Aato Venezia Ambiente in liquidazione

Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, ente con autonoma personalità giuridica di diritto pubblico, è stato istituito in data 24 novembre 2014 da parte dei 45 Comuni del Bacino "Venezia" mediante la sottoscrizione, ai sensi dell'art. 30 del TUEL, di apposita Convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio rifiuti ai sensi della LRV 52/2012.

L'operatività amministrativa del Consiglio di Bacino si è avviata con la nomina del Presidente e del Comitato di Bacino, avvenuta in data 16 dicembre 2014 con mandato di durata quinquennale, a cui fatto seguito la nomina di un Direttore pro-tempore con decorrenza dall' 1 febbraio 2015 e con scadenza al 31 luglio 2015.

L'operatività economico-finanziaria del Consiglio di Bacino si è invece avviata con decorrenza dell'1 maggio 2015, per effetto del subentro nei rapporti giuridici dell'Aato Venezia Ambiente in liquidazione, formalizzato con apposito Atto ricognitivo in data 27 aprile 2015, nella forma della scrittura privata autenticata dal Notaio Gasparotti di Venezia (registrato al N. 4575 del 5.5.2015).

Con l'Atto ricognitivo l'Aato Venezia Ambiente in liquidazione e il Consiglio di Bacino hanno infatti riconosciuto reciprocamente, con efficacia tra le parti e di fronte ai terzi interessati, che il Consiglio di Bacino è subentrato in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi descritti analiticamente nel Piano di ricognizione redatto ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della LRV 52/2012.

Per effetto di tale Atto il Consiglio di Bacino è subentrato anche nel rapporto di lavoro a tempo indeterminato con le due dipendenti dell'A.A.T.O. Venezia Ambiente, trasferito ai sensi dell'art. 2112 del Codice civile, mentre il Direttore dell'Aato è cessato dal servizio per quiescenza.

In sede di subentro nei rapporti giuridici dell'Aato Venezia Ambiente in liquidazione, è stata accreditata al Consiglio di Bacino una somma pari a euro 655.000 corrispondente al saldo di tesoreria dell'Aato, al netto di una quota stimata prudenzialmente per far fronte agli oneri rimasti in capo alla liquidazione.

Il Consiglio di Bacino è inoltre subentrato nei crediti dell'Aato verso i Comuni per contributi annui di funzionamento da essi dovuti, maturati fino all'esercizio 2014 e non ancora versati, per l'importo complessivo di euro € 257.231,46.

Pertanto, per effetto del subentro nei rapporti giuridici dell'Aato, il Consiglio di Bacino è diventato titolare di disponibilità finanziarie per complessivi 912.231,46 euro.

Non sono rientrati invece nel predetto trasferimento né beni immobili né beni mobili diversi da quelli di piccola entità. Non sono neppure stati trasferiti al Consiglio di Bacino debiti di nessun tipo, né già maturati né potenzialmente derivanti da fatti antecedenti la decorrenza del trasferimento, che sono rimasti a carico dell'Aato in liquidazione.

Il Consiglio di Bacino è altresì subentrato all'Aato, a decorrere dall'esercizio 2015, nella titolarità del diritto a ricevere dai Comuni partecipanti il contributo annuo di funzionamento dell'Ente di Governo del Bacino territoriale, pari a 0,60 euro per abitante, finanziato all'interno del Piano economico-finanziario del servizio rifiuti (PEF rifiuti). Tale contributo di funzionamento a carico del PEF rifiuti costituisce la principale, se non quasi esclusiva, fonte di finanziamento del Consiglio di Bacino, a cui sono precluse per legge attività di gestione diretta, stante il ruolo di Ente di Governo.

Il primo anno di operatività economico-finanziaria del Consiglio di Bacino è stato quindi caratterizzato dalla formazione di ricavi maturati con riferimento all'intero esercizio, mentre la gran parte dei costi sono maturati solo con decorrenza dall'1 maggio 2015 e quindi per una durata di otto mesi.

Di quest'ultimo aspetto, nonché della natura straordinaria del trasferimento iniziale per il subentro nei rapporti dell'Aato in liquidazione, si è tenuto conto nella formazione del bilancio preventivo 2015-2017 del Consiglio di Bacino, con l'apposizione volontaria di vincoli alla destinazione di entrate di parte corrente e in conto capitale, come meglio descritto nel paragrafo 2.

2. Vincoli attribuiti dall'Ente alla destinazione di entrate di parte corrente e in conto capitale

2.a) *Il fondo pluriennale vincolato destinato a spese in conto capitale*

Data la natura straordinaria e non ricorrente delle entrate derivanti dal predetto trasferimento di disponibilità finanziarie all'atto del subentro nei rapporti giuridici dell'Aato, si è ritenuto opportuno apporre un vincolo volontario a tale somma di complessivi 912.231,46 euro, destinandola esclusivamente a spese in conto capitale, mediante la costituzione di un fondo pluriennale vincolato.

L'entrata derivante da tale trasferimento è stata quindi destinata alla copertura di spese in conto capitale previste nell'esercizio 2015, per l'importo di euro 13.000, e per il residuo di euro 899.231,46 è stata imputata al fondo pluriennale vincolato.

Nell'arco del biennio 2015-2017 si prevede che le spese in conto capitale imputate in ciascuno dei tre esercizi, e finanziate esclusivamente con tale fondo pluriennale vincolato, ammontino rispettivamente a 49.231,46 nel 2016 e a 50.000 euro nel 2017.

Alla fine del triennio il fondo pluriennale vincolato a spese in conto capitale è previsto ammontare a 800.000 euro, destinabile a spese di investimenti imputate negli anni successivi.

2.b) *Il fondo pluriennale vincolato destinato a spese correnti*

E' stato valutato che una quota delle entrate correnti dell'esercizio 2015, stimata in misura pari a circa un quinto dei contributi di funzionamento, abbia anch'essa natura straordinaria e non ricorrente in quanto

maturata in un periodo (il primo quadrimestre 2015) in cui la correlata formazione di spese a carico del Consiglio di Bacino si limitava al rimborso spese degli organi istituzionali e al rimborso parziale del costo del Direttore pro-tempore, in distacco part-time.

Pertanto anche su tale quota dei contributi di funzionamento, quantificata precisamente in 105.000 euro, è stato apposto volontariamente un vincolo di destinazione, riferito in questo caso al finanziamento di spese correnti da imputare non nel corrente esercizio, ma in esercizi successivi.

Nei bilanci successivi al 2015 il fondo pluriennale vincolato costituisce fonte di entrata, destinata alla copertura di spese correnti per un importo pari a euro 23.169,37 nel 2016 e di euro 27.276,78 nel 2017.

Alla fine del triennio il fondo pluriennale vincolato a spese correnti è previsto ammontare a 54.553,75 euro, destinabile a spese correnti imputate negli anni successivi.

3. Criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e spesa

Richiamato quanto indicato nel precedente paragrafo 2 per la costituzione e l'utilizzo dei fondi pluriennali vincolati rispettivamente a spese in conto capitale e di parte corrente, per gli altri stanziamenti di entrata e spesa nel triennio 2015-2017 si sono adottati i seguenti criteri.

- a) Le entrate di parte corrente sono riferibili pressochè interamente al contributo di finanziamento dei Comuni finanziato con il Piano Economico Finanziario del servizio rifiuti. La sua quantificazione annua, stabile in 524.742 euro in tutto il triennio, corrisponde all'applicazione dell'aliquota unitaria di 0,60 euro per residente calcolata sui residenti da ultimo censimento nei Comuni partecipanti al Bacino
Le altre entrate di parte corrente sono di entità marginale (700 euro annui, stabili nel triennio) e riferibili in particolare ad interessi attivi maturati sul conto di tesoreria.
- b) Le spese di parte corrente sono interamente finanziate da entrate di parte corrente (compresa negli esercizi 2016 e 2017 la quota utilizzata nell'esercizio del fondo pluriennale vincolato a spese correnti)
- c) All'interno delle spese correnti, le spese per il personale comprendono a regime (esercizi 2016 e 2017) il costo del Direttore (alle condizioni previste nell'avviso di selezione), di due risorse a tempo indeterminato trasferite dall'Aato, e di una risorsa a tempo determinato di cui si prevede l'assunzione nel corso del 2015 per reintegrare la pianta organica a tre unità (oltre al Direttore) come prevista nell'Aato Venezia Ambiente. A regime il costo annuo del personale è pari a 255 mila euro.
Nell'esercizio 2015 il costo è invece limitato a 150 mila euro, in quanto le risorse predette gravano sul bilancio solo per una parte dell'anno, oltrechè per il temporaneo utilizzo del Direttore fino al 31 luglio con un rapporto di distacco part-time.
- d) Le spese per gli Organi istituzionali comprendono il costo del revisore dei conti (pari a 9000 euro annui lordi) e il rimborso delle spese per i membri del Comitato di Bacino (pari a 15.000 euro nel 2015 e a 20.000 nel 2016 e 2017), comprensive anche dei rimborsi da riconoscere ai loro datori di lavoro.
- e) Le spese per prestazioni di servizi ammontano a 208 mila euro nel 2015 e a 219 mila euro in ciascuno dei due anni successivi.

Al loro interno sono compresi costi vari di funzionamento (canone di utilizzo dei locali della Provincia di Venezia ove ha sede l'Ente, servizi di assistenza software e di altra natura, assicurazioni, sito istituzionale, etc.), gli oneri di circa 50 mila euro annui per il progetto di utilizzo di stoviglie lavabili e riutilizzabili, anziché usa e getta, nelle sagre, fiere e manifestazioni varie sul territorio, nonché le spese

per campagne promozionali ed educative in materia di rifiuti da programmare insieme con i Comuni e i gestori, previste in circa 100 mila euro annui.

- f) Tra le spese correnti sono previste spese per incarichi di consulenza pari a 10 mila euro annui, spese per acquisto di beni di consumo per 13 mila euro annui, imposte e tasse (quasi interamente riferite a IRAP) per 17 mila euro annui nel biennio 2016-2017 (10 mila nel 2015)
- g) Il fondo di riserva è previsto in misura prossima al limite massimo del 2% delle spese correnti (e quindi pari a 7 mila euro nel 2015 e a 9 mila euro nel 2016-2017)

Non sono presenti nell'Ente altre fattispecie per le quali si richiede un'informativa in Nota Integrativa nel Principio contabile applicato alla programmazione.

In particolare non si prevede nell'intero triennio né l'assunzione di debiti né il rilascio di garanzie.